



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V Domenica di Pasqua – 2 maggio 2021

Liturgia della parola: *At 9,26-31; **1Gv 3,18-24; ***Gv 15,1-8.

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

Il tema che inizia a manifestarsi attraverso le letture di questa domenica, dominata dall'immagine della vite e dei tralci del Vangelo di Giovanni, è quello della vita spirituale. Ovvero si entra nella domanda di come sia possibile la vita nuova in Cristo iniziata con la partecipazione alla sua morte e risurrezione; proseguita nell'esperienza della sua misericordia e del perdono dei peccati; perfezionatosi nella sequela di Gesù "buon pastore". Cosa rende possibile tutto questo nella vita di ogni giorno? Iniziamo così a scoprire cosa sia quella particolare esperienza che chiamiamo vita spirituale. Papa Francesco la descrive così: «La sfida è vivere la propria donazione in maniera tale che gli sforzi abbiano un senso evangelico e ci identifichino sempre più con Gesù Cristo» (Gaudete et Exultate, 28); questa è la vita spirituale, vita nello Spi rito Santo.

Al centro dell'attenzione si pongono questi primi otto versetti del capitolo quindicesimo in cui Gesù offre ai suoi discepoli una visione più profonda della relazione che essi potranno e dovranno avere con lui nel tempo successivo alla sua morte e risurrezione: il tempo della Chiesa. Punto di partenza è accogliere che Gesù è la vera vite: due volte ripeterà la formula che in Giovanni è una presentazione assoluta di se stesso «Io sono la vite vera» e «Io sono la vite, voi i tralci». E in quel "Io sono" echeggia tutta la forza e l'assolutezza della rivelazione di Dio a Mosè nel rovetto ardente (cfr. Es. 3,6.14). L'aggiunta di "vera", anche qui come in Gv 6,55: «Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda», rafforza l'aspetto dell'unicità e impegna chi accoglie questa rivelazione a mantenere con Gesù una relazione totale, unica, esclusiva. Non c'è un'altra vite cui

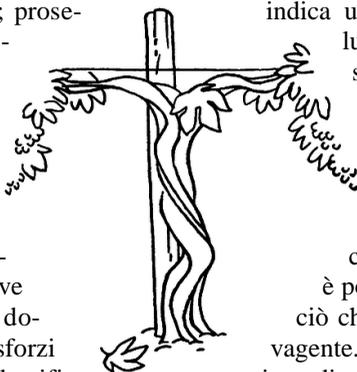
un tralcio potrebbe innestarsi e ricevere ugualmente linfa, vivere e portare frutto.

Per dire qualcosa di più di questa relazione così profonda ed esclusiva Giovanni più volte utilizza il verbo «rimanere» (7 volte solo nel brano di oggi). Nel nostro uso normale rimanere indica uno stare in una situazione o in luogo "è rimasto a casa"; è uno stare fermo o il vivere una sensazione che immobilizza "è rimasto male". Per Giovanni il senso di questo verbo è molto diverso: indica un'attività che consente di restare collegati a qualcosa di vitale; è fare tutto ciò che è possibile per rimanere aggrappati a ciò che salva, come il naufrago al salvagente. Non solo, perché non è una questione di mera sopravvivenza, ma di mantenersi in una situazione che consente di sviluppare la propria vita, di crescere, di progredire, di portare frutto cioè di essere in condizione di donare vita, dolcezza, affetto, amore.

Allora vita spirituale, in questa prospettiva, ci appare come un'esistenza in cui ogni gesto, pensiero, sentimento, vengono penetrati e resi capaci di manifestare qualcosa dei gesti, delle parole, dei sentimenti di Gesù perché è la stessa linfa vitale che passa dalla vite (Cristo) ai tralci (discepoli) e, attraverso di essi, manifesta la sua potenza di vita nei frutti.

Rimane ancora un passaggio da compiere: in quale modo possiamo fare che questo si avveri nella nostra vita? Bisognerebbe continuare a leggere Gv 15 per trovare alcuni percorsi, ma le altre due letture di questa domenica già ci danno delle indicazioni.

In primo luogo il breve ma intenso brano della Prima Lettera di Giovanni in cui ritroviamo due parole chiave del Vangelo: la verità e il rimanere in Dio e il suo in noi. La ricerca since-



ra di amare il fratello, in cui parole e azioni non si contraddicono ma si rafforzano vicendevolmente, è la strada maestra per il credente. Chi cammina in essa (osservare i comandamenti, v.22) scopre continuamente la forza della misericordia del Padre, che conosce ogni cosa, e viene in soccorso quando il cuore dell'uomo si accorge delle proprie mancanze e delle imperfezioni. Ecco perché il comandamento fondamentale ha due aspetti indivisibili: credere e amare. Da un lato, infatti, il comandamento ha la sua sorgente nella fede «credere nel nome del Figlio suo Gesù Cristo», sgorga dall'accogliere e giocare la propria vita sull'amore che il Padre ci ha manifestato attraverso la persona, le parole, le azioni e la morte e risurrezione di Gesù. Dall'altro è risposta di amore verso i fratelli che mostra come la fede si traduca in una vita nuo-

va. Ecco allora che attraverso questa duplice esperienza di fede e amore sperimentiamo che Dio ha fatto di noi la sua casa e che in Lui noi abbiamo casa. La formula sintetica di Giovanni per dire questo è: «osservare i suoi comandamenti» perché il verbo osservare dice tre cose in un colpo solo: osservare è un “contemplare”, trovare il proprio ambiente vitale; è un “tradurre in azioni”, camminare nella direzione tracciata da Gesù; è, infine, un “custodire”, averne cura, farne un punto di riferimento costante, approfondire. Così siamo in grado di percepire la presenza e l'azione dello Spirito in noi che, ci ricordano gli Atti degli Apostoli, non riguarda solo i singoli, ma più ampiamente, tutta la vita di tutta la Chiesa che in essa e per essa consola, conforta, esorta, incoraggia a portare agli uomini la Parola di Vita del Vangelo. (d. Stefano G.)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe** e l'accesso alla chiesa. Si ricorda l'**obbligo della mascherina correttamente indossata** (naso e bocca coperti) per tutto il **tempo della messa**. All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare. Ricordiamo anche che **con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA** alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è ridotta a 160 posti, più 35 nella cappella. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata. Si raccomanda a tutti la massima collaborazione

Oggi alle 16.30 in Pieve le esequie di Prisco Giuseppe.

✠ I nostri morti

Emanuele Salvatore, di anni 68; esequie il 28 aprile alle ore 9,30.



Il Mese di Maggio e la preghiera del rosario

Il mese di maggio sarà dedicato a una "maratona" di preghiera per invocare la fine della pandemia. L'iniziativa, voluta da Papa Francesco, coinvolgerà trenta santuari nel mondo. “perché si facciano promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità della recita del rosario per invocare la fine della pandemia. Santuari rappresentativi, sparsi in tutto il mondo, guideranno la preghiera mariana, che verrà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede alle ore 18 ogni giorno.” Papa Francesco apre la preghiera il 1° maggio e la concluderà il 31 maggio.

- Alla Chiesa dell'Immacolata – Santuario - iniziamo anche noi il Mese di Maggio con recita solenne del Rosario **Sabato 1° maggio alle ore 20,30 alla Chiesanuova.**

- ogni giorno in Pieve alle 17.30: cerchiamo di curare particolarmente la preghiera del rosario

- Madonna del Rosario di Pompei: Sabato 8 maggio alle ore 12,00 in Chiesa Supplica alla Madonna di Pompei.

- Ogni venerdì di Maggio, alle ore 21 nel piazzale della Misericordia, recita del Santo Rosario.

- per il mese di maggio, nei giorni feriali, alle 18.00, concluderemo la celebrazione con una mediazione mariana e la recita del Magnificat. Nella Messa non si terrà l'omelia.

Ricordiamo che in Pieve il venerdì alle 7.00 non c'è s. messa, che invece viene celebrata con le *Suore di Santa Marta* alle ore 7,00 preceduta dalla recita delle Lodi alle ore 6,55 presso la cappella della Misericordia.

La nostra lettera e la benedizione delle famiglie

Si è tenuto in chiesa a partire e da lunedì 12 aprile per 10 giorni consecutivi, un momento di preghiera di benedizione per le famiglie della parrocchia, invitate per zone e strade. In diversi ci hanno riferito di non aver ricevuto la lettera di invito. Ci dispiace. Probabilmente non sono state consegnate con l'attenzione dovuta. Trovate ancora disponibili in sacrestia o in archivio il segno dell'acqua benedetta in una boccetta, accompagnato da un foglietto che invita alla preghiera attraverso un rito di benedizione della propria famiglia e della propria casa.



Primo venerdì del mese

Venerdì 7 maggio

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Adorazione del SS. Sacramento

Ricordiamo l'Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Ogni secondo giovedì del mese avrà carattere vocazionale e sarà guidata dalle *sorelle della Comunità di Poggio Chiaro*.

Dal 27 aprile al 12 maggio

Mercatino Solidale

opere di arti visive, libri, fumetti e altro ancora

mattina 10/12 pomeriggio 16/18

Nella SALA SAN SEBASTIANO

ORATORIO PARROCCHIALE

Il **catechismo** e le **iniziative oratoriali** si svolgono nel rispetto delle indicazioni che è chiesto di osservare per contenere la diffusione del contagio. Sarà facoltà di ciascun catechista, di decidere se fare gli incontri in streaming oppure in presenza (ovviamente con tutte le attenzioni dovute) Si abbia cura che ciascuna famiglia abbia firmato i documenti necessari allo svolgimento dell'attività.

Stiamo iniziando a progettare qualcosa per l'**oratorio estivo** e **campi scuola**.

In attesa di dare presto informazioni più dettagliate, si pensa di iniziare le settimane di oratorio estivo, appena finita la scuola, dal 14 giugno. Si faranno un primo campo per le elementari dal 12 al 17 luglio. E un secondo campo, per le medie, a Passo Cereda, dal 29 agosto al 4 settembre.

In diocesi



55^{ma} settimana delle comunicazioni sociali

"Vieni e vedi." (Gv 1,46)

"La sfida che ci attende è quella di comunicare incontrando le persone dove e come sono." Papa Francesco

***Domenica 9 maggio alle ore 16** parrocchia di San Leone Magno (v. B. Angela da Foligno 7)

Meditazione di don Carlo Cibien Ferraris ssp, superiore della Comunità San Paolo di Firenze, su: "La Celebrazione Eucaristica nel Giorno del Signore": il "dove" è chiaro quasi per tutti, lavoriamo sul "come".

Seguibile anche sul canale YouTube San Leone Magno.

***Sabato 15 maggio ore 15.30** chiesa di San Piero in Palco (piazza Elia Dalla Costa – Firenze):

"Con le parole al servizio della Parola" verrà ricordato **don Averardo Dini** a cinque anni dalla scomparsa.

► **Domenica 16 maggio ore 10.30** nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore: s. Messa presieduta dal **card. Giuseppe Betori**.

Anche diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi di Firenze e su quelli di Toscana Oggi e di Radio Toscana.

Dante Poeta Cristiano

Conversazioni cittadine alla Badia.

Una iniziativa dell'Associazione Badia Fiorentina, che raduna i monaci, le monache e i laici che animano la vita spirituale e culturale della Badia, in occasione delle celebrazioni del VII centenario della morte di Dante Alighieri.

***Sabato 8 maggio alle ore 20,00:**

Il poeta e la preghiera - **Bernardo M. Gianni**, abate s. Miniato al Monte.

***Sabato 15 maggio alle ore 20,00:**

Il poeta e la donna - **Claudia di Fonzo**, Università di Trento.

***Sabato 22 maggio alle ore 17,00:**

Il poeta e il viaggio - **Franco Nembrini**, Educatore appassionato della Commedia.

Gli appuntamenti inizieranno in maggio e si svolgeranno in diretta streaming sul canale Youtube: "Fraternità Monastiche di Gerusalemme" e in presenza non appena possibile.

LE DIECI PAROLE

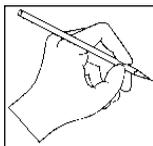
Catechesi esistenziale sui dieci comandamenti

Ogni lunedì ore 20:00 dal 3 maggio 2021.

Presso la chiesa di San Salvatore al Monte alle

Croci, Firenze. Per informazioni:

10comandamenti.fi@gmail.com



APPUNTI

Articolo di Giorgio Bernardelli.
Con la loro vita donata Nadia e padre Christian ci parlano di un mondo malato...

I martiri di traverso

Una missionaria laica di 50 anni, colpita a morte in una delle troppe periferie violente dell'America Latina. Un giovane vescovo di 43 anni, gambizzato per intimidazione prima ancora dell'inizio del suo ministero in una diocesi del martoriato Sud Sudan.

In quest'Italia che non sa più guardare oltre tavolini, calcetto e coprifuoco, nelle ultime ore è arrivata – drammatica – la cronaca a ricordarci che esiste un mondo intorno a noi. Scuotendoci anche come comunità cristiana, con le storie di due missionari della generazione degli anni Duemila. Tutti e due, curiosamente, originari della stessa città, Schio, in provincia e diocesi di Vicenza. Partiti entrambi proprio quando in parrocchia iniziavamo a ripeterci sempre più spesso che la missione ormai è qui; che c'è troppo da fare nelle nostre città per andare a cercare avventure nelle periferie del mondo.

Nadia e padre Christian. Quelli che il bergogliano “siamo tutti sulla stessa barca” l'avevano già capito più di vent'anni fa; e ne hanno fatto il centro della propria vita, ben sapendo che questo poteva voler dire anche pagarne il prezzo. Nadia De Munari – in Perù con l'Operazione Mato Grosso – aveva detto sì all'ennesima intuizione di padre Ugo De Censi, l'inventore di questo grande ponte di solidarietà con la gente poverissima della Cordigliera delle Ande. Perché se – come accade un po' dappertutto oggi nel mondo – tante famiglie dalle montagne scendono a Chimbote in cerca di fortuna, anche lì bisognava stare con loro. Così era nata la casa “Mama mia”, dove Nadia si prendeva cura dei bambini e dei ragazzi di quelle famiglie in un contesto per loro così difficile. “Anche noi abbiamo dovuto costruire sulla sabbia”, aveva raccontato in un'intervista a una radio locale tre anni fa, senza nascondere la fatica. Aggiungendo, però, anche il senso più profondo di quella mis-

sione: “Tutti siamo stati creati per donare agli altri e la cosa che ci rende più felici è scoprire che tutto quello che abbiamo, che sappiamo fare e che ci è stato insegnato, possiamo condividerlo con gli altri”. Condividerlo anche nella precarietà della vita in queste periferie del mondo. Come avevano già fatto – sempre in Perù, negli anni Novanta – Giulio Rocca e padre Daniele Badiali, anche loro uccisi in nome dell'amore evangelico per questi fratelli nato proprio attraverso l'Operazione Mato Grosso.

Lo stesso amore che ha portato padre Christian, missionario comboniano, ad accogliere un compito difficilissimo a Rumbek. Quando qualche settimana fa Papa Francesco lo aveva nominato abbiamo scritto tutti che diventava il vescovo più giovane del mondo (soli 43 anni) nel Paese più giovane del mondo (il Sud Sudan indipendente solo dal 2011). Ma i titoli troppo facili sono sempre pericolosi. Per esempio nascondono la fatica e le lacerazioni di una diocesi rimasta per dieci anni senza un pastore. E le tante contraddizioni di un Paese dove le tensioni tra le etnie, come sempre, sono armate da interessi ben più prosaici che si chiamano terra, bestiame, petrolio. «Perdono chi mi ha sparato, dal profondo del cuore, e chiedo di pregare per la gente di Rumbek che sicuramente soffre più di me», sono le parole che padre Christian ieri ha affidato a una radio sud-sudanese prima di essere trasferito a Nairobi per essere curato. Parole che ci chiedono di non fermarci all'emozione perché “hanno colpito uno di noi”; ma di guardare come il pastore ferito all'intero suo gregge. Nadia e padre Christian. Due volti che si prestano ben poco alle denunce ad effetto sui cristiani perseguitati. Perché sono i martiri di una fede vissuta accanto agli ultimi, ai dimenticati, esposti ai mille pericoli della loro esistenza. Sono i martiri di quel mondo malato, con cui vorremmo avere a che fare il meno possibile (salvo poi alzare muri o vendere armi proprio lì). Sono i martiri che in un giorno di fine aprile, in questa Italia dove non c'è posto per nient'altro che le nostre lamentele, all'improvviso si mettono di traverso nella nostra ripartenza. Ritroveremo davvero il coraggio di ascoltare il Vangelo che le loro vite annunciano?

www.pievedisesto.it

www.youtube.com/PievediSanMartinoSestoFiorentino

<https://www.facebook.com/Oratorio-san-Luigi-1711653552443468>